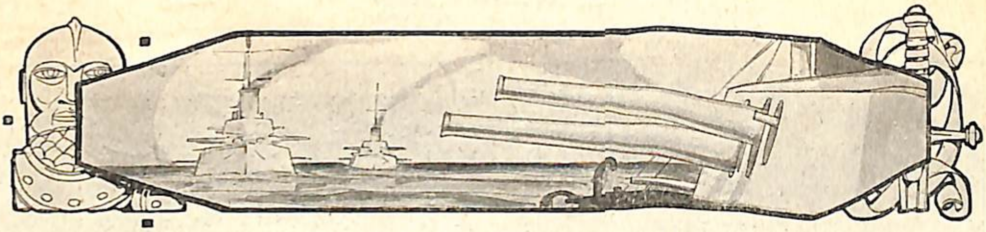
F. CERI Misc 6/5



L'ora dell'Inghilterra

RESPINTA l'insidiosa proposta di pace della Germania, i popoli dell'Intesa entrarono nel terzo anno di guerra col fermo proposito di affermare colle armi il loro diritto e di imporre da vincitori al nemico quelle condizioni che sole potranno veramente assicurare all'Europa una pace giusta e duratura.

Siamo alla vigilia di grandi eventi. Gli eserciti che si fronteggiano sui campi insanguinati del vecchio mondo si preparano ad uno sforzo supremo. Ma dove avverrà l'urto decisivo? Quali siano per essere le operazioni che, più o meno incidentalmente, si svolgeranno sui vari fronti, è opinione gnerale che la guerra sarà ripresa ora col massimo vigore sul fronte occidentale e che dalle prossime battaglie di Fiandra e di Francia dipenderanno le sorti della causa degli Alleati.

L'esercito francese, che ha già compiuto miracoli di valore, di energia e di sacrificio, si appresta ad affrontare con indomita fede l'ultimo cimento. Ma è, sopratutto, l'esercito inglese che dovrà sopportare il peso della nuova offensiva. Esso è stato, fin qui, meno provato; le sue file si sono successivamente ingrossate: il suo armamento e munizionamento sono stati portati alla massima efficenza; i suoi quadri sono stati composti e sperimentati.

LLOYD GEORGE

Sono due milioni di uomini, splendidamente equipaggiati, disciplinati, istruiti che si addensano dietro un fronte di quasi duecento chilometri e che attendono ansiosi l'ordine di lanciarsi contro le trincee nemiche.

È questa l'ora dell'Inghilterra. Colta assolutamente impreparata allo scoppiare delle ostilità, essa si è foggiata in due anni e mezzo — colla sua energia, colla sua fermezza, colla sua indomabile volontà — un magnifico strumento di guerra.

Ora essa non è più soltanto una grande Potenza navale: è pure una grande Potenza militare, colla quale la Germania dovrà misurarsi.

***

Al momento in cui l'esercito inglese sta per entrare deliberatamente in azione non sarà inutile ricordare come esso, sia sorto, come sia stato organizzato, quali difficoltà si siano incontrate e superate, quali forze morali lo abbiano sostenuto, quali sacrifici abbia già fatto per la causa della civiltà.

Nell'agosto del 1914 l'Inghilterra aveva un esercito disponibile e pronto che non arrivava ai 200.000 uomini — un esercito pari a quel-

CAVALLERIA INGLESE

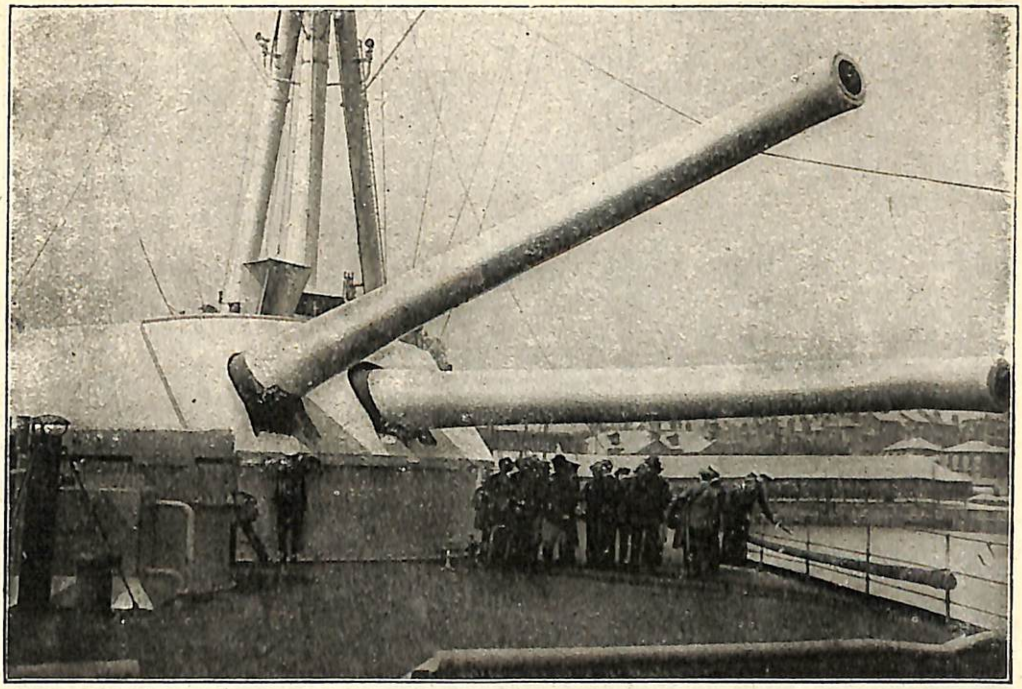
lo della piccola Svizzera. — Che fare? Non era il caso di parlare di coscrizione: il provvedimento, così ripugnante allo spirito delle libertà inglesi, avrebbe incontrato resistenza

KITCHENER

e sarebbe parso sproporzionato, specie in quel momento in cui non era possibile immaginare la grandiosità e la durata che avrebbe avuto la guerra. Bisognava dunque seguire i precedenti, come si fa sempre in Inghilterra, raccogliere un esercito di volontari: fare appello — come già altre volte nella storia — alla coscienza del paese.

E l'appello ebbe una risposta magnifica. Centinaia di migliaia di uomini di ogni età e di ogni condizione — centinaia di migliaia di uomini che diventarono poi milioni, si arruolarono volontariamente.

Nessuno alla vigilia credeva alla guerra e tanto meno ad una conflagrazione generale: economisti, sociologhi, scrittori di ogni genere avevano diffusa la persuasione che nelle condizioni della Società moderna essa non sarebbe stata più possibile: nessuno immaginava sul serio che la guerra colla Germania potesse divenire una realtà: tutti la consideravano un po' come una questione di polemica elettorale tra conservatori e liberali. Eppure centinaia di migliaia, milioni di uomini si arruolarono volontariamente. La Patria non era nè invasa, nè minacciata. Il nemico da mille anni non metteva piede in Inghilterra. Non era per difendere la casa, i campi, i vecchi, che si sareb-

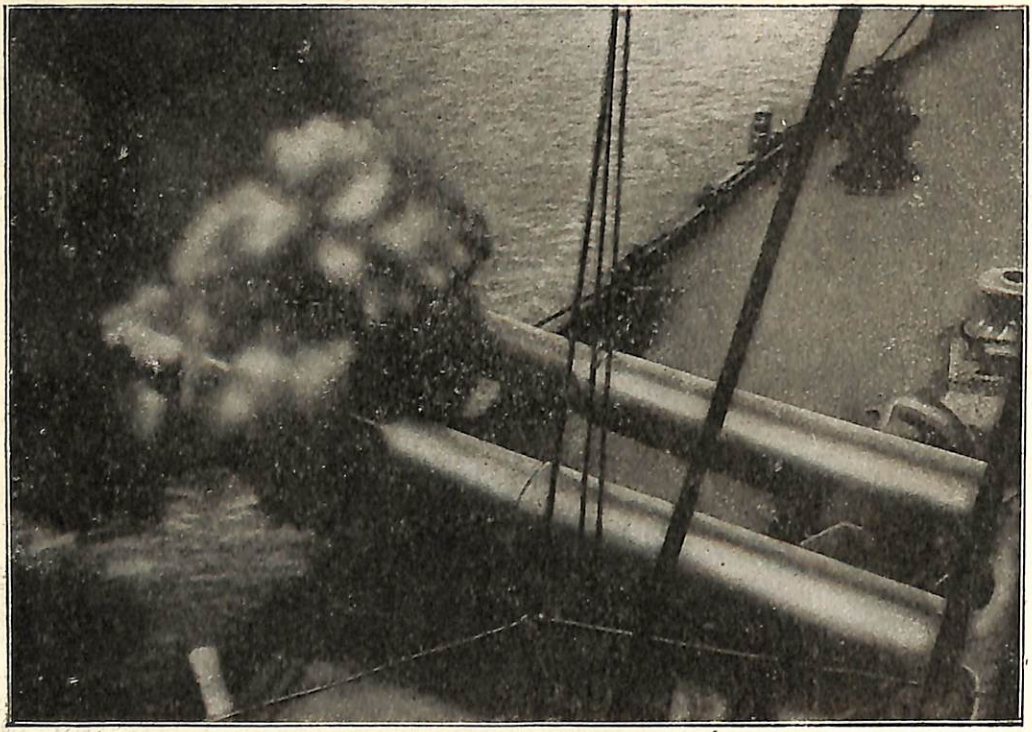


La visita dei giornalisti alla flotta

bero impugnate le armi. Il mare e la flotta assicuravano l'assoluta integrità della Patria.

Eppure centinaia di migliaia, milioni di uomini si arruolarono volontariamente. L'idea che, partecipando alla guerra ed andando a battersi in Fiandra ed in Francia, l'Inghilterra si sarebbe battuta per il suo prestigio, per il suo impero, per il suo avvenire, era una idea che poteva penetrare e muovere gli uomini di una certa coltura e di una certa educazione. Ma i poveri pastori dell'altipiano scozzese, i minatori del Durham, i contadini del Sommerset, i filatori del Lancaschire? Che cosa li ha spinti ad abbandonare la loro vita quieta e le loro *cottages* fiorite per offrirsi liberamente ai pericoli, ai disagi, ai sacrifici agli empi macelli di una guerra, che non era una guerra imposta agli inglesi dal nemico, che non era la santa guerra che già combattevano i belgi e i francesi? Quale è stata dunque la forza che ha sollevato d'un tratto questo popolo, quale la fiamma che l'ha acceso da un capo all'altro dell'isola? Quale la spiegazione, il segreto di questo fatto unico nella storia, a petto del quale il precedente americano degli Stati del Nord si riduce a ben minuscole proporzioni? La spiegazione è chiara: il segreto è facile a svelarsi: basta un confronto. La Germania ha creato lo Stato, l'organizzazione, la macchina; L'Inghilterra ha creato il cittadino: tutto si muove in Germania per una forza che viene dall'esterno; la disciplina; tutto

French



Una dreagnouth in battaglia

si muove in Inghilterra per una forza che viene dall'interno il dovere.,

A distanza di più di un secolo, quando nell'agosto del 1914 Lord Kitchener lanciò il suo

Beatty

appello al paese egli scrisse una sola parola, la stessa che Nelson aveva rivolto ai suoi marinai alla vigilia di Trafalgar. È questa parola, è l'imperativo e freddo ideale del dovere che ha fatto scaturire dal seno della vecchia Inghilterra le mille legioni di volontari.

Se non che la magnifica risposta del paese all'appello del dovere era appena la prima condizione del successo. Una cosa è avere milioni di volontari, ed un'altra cosa è il fare di questi volontari un esercito armato, equipaggiato, istruito, efficiente.

L'8 Agosto 1914 Lord Kitchener chiese centomila volontari. Li ottenne in quindici giorni. Ma allora sorsero anche le prime difficoltà. In tempo di pace l'Inghilterra reclutava in media trentamila uomini all'anno e l'organizzazione per le operazioni di reclutamento, di equipaggiamento, di casermaggio, ecc., ecc., era naturalmente limitata a questo numero modesto.

Ora si erano presentate centomila reclute in due settimane ed il concorso cresceva in tali proporzioni che in una sola settimana, la quinta della guerra, venivano arruolati 175.000 uomini. Gli uomini c'erano ma mancava tutto il resto. Mancavano caserme, uniformi, corredi, cucine, armi e munizioni : mancavano ufficiali

Il trasporto delle grosse artiglierie

Una corazzata in costruzione

La distribuzione delle munizioni

e soldati per istruire le reclute, perchè quei pochi che c'erano stavano battendosi nel Belgio ed in Francia. Nè, disgraziatamente, tutto ciò che mancava era possibile improvvisare. Però il problema parve così insolubile che l'11 di settembre si pensò al modo di arrestare il concorso dei volontari, fissando le condizioni più rigorose di idoneità, respingendone e scartandone in gran quantità.

Questa misura, purtroppo, diede l'impressione che Kitchener avesse ormai raccolto tutti gli uomini di cui avesse bisogno e produsse una pausa nel reclutamento. Alla fine di settembre il numero dei volontari che si presentavano era nove volte inferiore a quello dei primi giorni.

Ma la pausa fu breve.

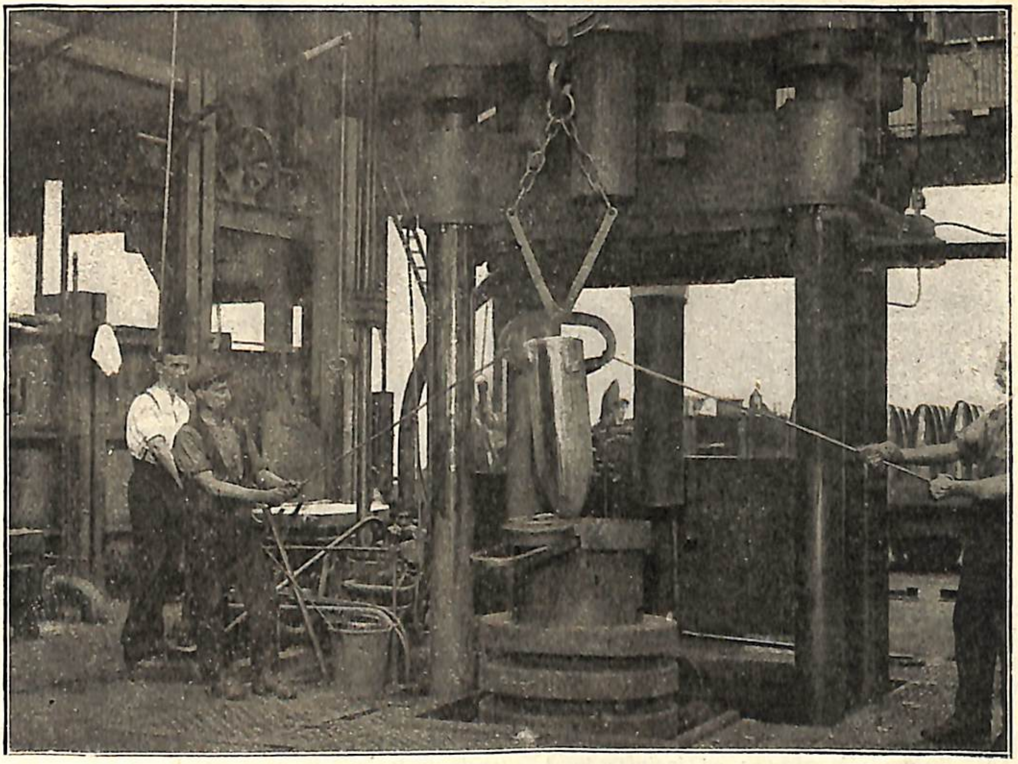
Da una parte in due mesi si era riusciti a provvedere alle prime e più urgenti necessità per vestire, armare ed alloggiare le truppe : dall'altra le vicende della guerra avevano persuaso, colla dura lezione dei fatti, che questa sarebbe stata lunga ed asprissima. Si revocarono quindi le restrizioni emanate l'11 settembre e si riprese con vigore la campagna per il reclutamente.

Deposito di munizioni

I due partiti politici misero le loro magnifiche organizzazioni elettorali a disposizione del Ministro della guerra. Si formò il Comitato Parlamentare per il reclutamento. Ministri e Deputati si sparsero per il paese facendo propaganda per la guerra. Nel giro di pochi mesi si tennero 1200 comizi e si pronunciarono ventimila discorsi. Il Comitato Parlamentare spedì otto milioni di lettere agli elettori, invitandoli ad arruolarsi od a lavorare per gli arruolamenti.

Tutta l'Inghilterra fu tappezzata di manifesti : si calcola che ne siano stati distribuiti 54 milioni !

Complessivamente al 1° luglio



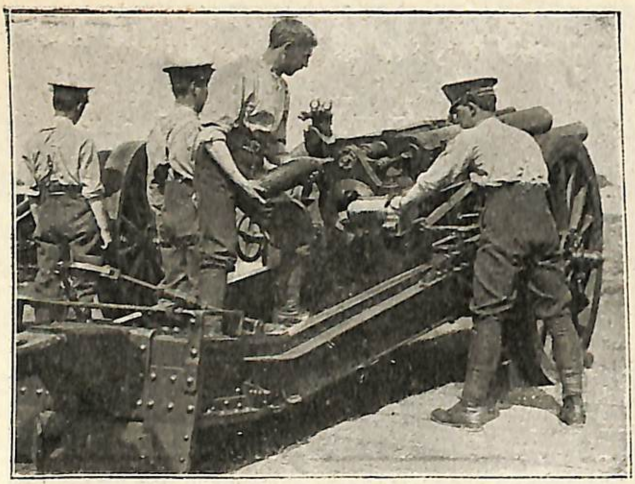
UNA FABBRICA DI MUNIZIONI

del 1915 erano stati arruolati due milioni di uomini. Senonchè 11 mesi di esperienze avevano insegnato che non era nè prudente, nè utile arruolare indistintamente tutti quanti si presentavano coi dovuti requisiti, che molte industrie, ed in particolare le miniere, non dovevano soffrire per la sottrazione della mano d'opera: che molti giovani volontari potevano servire meglio restando a casa, mentre altri, renitenti, potevano essere utilmente reclutati e mandati al fronte.

Per fare quest'opera di selezione il 15 luglio è stato votato il *National Registration Act*, per il quale tutti gli abitanti, uomini e donne, dai 15 ai 65 anni vennero censiti coll'indicazione per ognuno di essi della qualità nella quale potevano eventualmente rendersi utili al paese.

Sulle risultanze del censimento fu aperta una nuova grande campagna di reclutamento volontaria diretta da Lord Derby. Essa si chiuse l'11 Dicembre 1915 ed i suoi risultati furono che altri due milioni e 250 mila uomini si erano dichiarati pronti spontaneamente ad assumere servizio e che, oltre a questi, 275.000 si erano direttamente o immediatamente arruolati nell'esercito. Malgrado il successo della campagna di Lord Derby e allo scopo di assi-

DOUGLAS HAIG



La carica dei proiettili

curare anche per l'avvenire il flusso delle reclute, si arrivò con due leggi successive - una del gennaio, l'altra dell'agosto 1916 - all'introduzione della coscrizione.

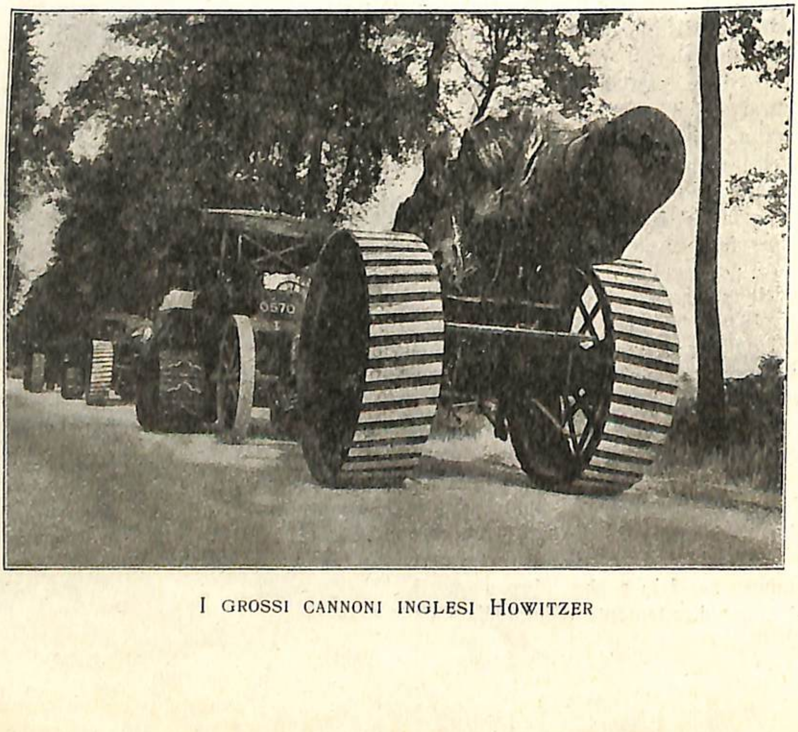
Del suo ritardo ad essere introdotta ed imposta al paese molti fra noi si meravigliarono o ne diedero una erronea ed ingiusta interpretazione. Si accusava il Governo di debolezza, la popolazione di mancanza di fervore.

Ma a dimostrare la infondatezza di tali critiche basterà riflettere che l'introduzione della coscrizione rappresentava per l'Inghilterra paese eminentemente conservatore, una radicale e gravissima innovazione, a cui ripugnavano la tradizione, lo spirito liberale, il pregiudizio, se si vuole di tutto il popolo. L'Inghilterra non ha mai avuto — se non per brevi periodi ed in via eccezionale — un esercito di leva, che è sempre stato considerato come una istituzione continentale, estranea alle sue necessità ed al suo temperamento. All'idea della coscrizione gli inglesi hanno sempre associata quella di una politica aggressiva all'estero e reazionaria all'interno. Essi sono sempre stati orgogliosi di offrirsi alla Patria *per un intimo sentimento del dovere*, non per una legge che ve li obbligasse.

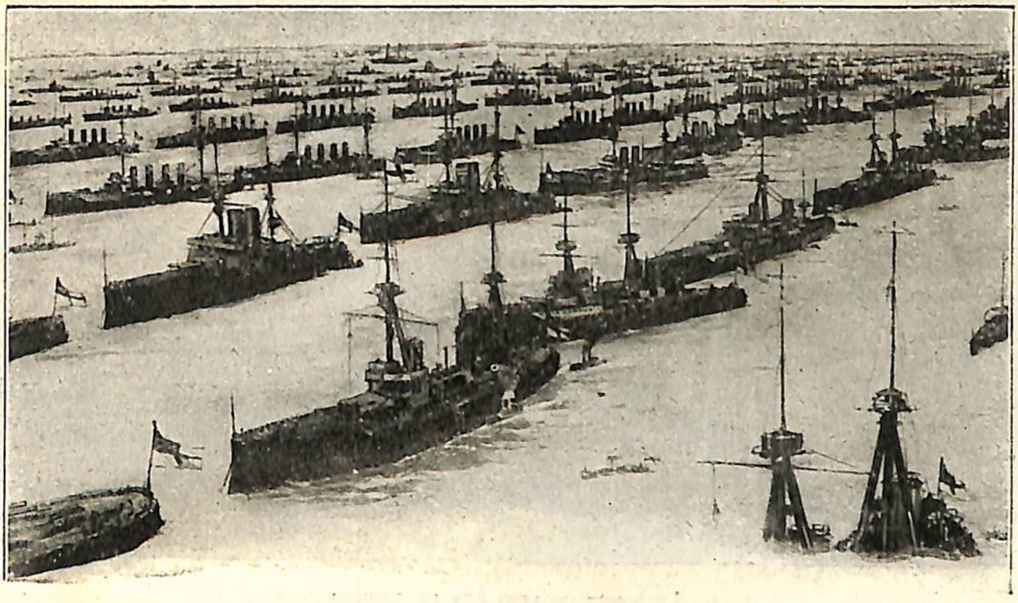
Del resto a parte ogni considerazione di ordine storico e morale, è un fatto che se l'Inghilterra avesse adottata la coscrizione anche un anno prima non avrebbe potuto fare per la guerra molto più di quello che ha fatto.

Perchè per essa, lo ripeto, la maggiore difficoltà non è stata tanto per gli uomini quanto pel materiale.

Ora anche al materiale è stato provveduto in modo mirabile. Novanta arsenali governativi e quattromila officine private sotto il controllo dello Stato, lavorano giorno e notte a produrre armi e munizioni. Vi sono impiegati quattro milioni di operai e di essi un milione sono donne. Ciò che rappresenti, ciò che significhi la improvvisazione di questa immensa fucina, in energia, in disciplina, in lavoro, in denaro è più facile immaginare che dire. La produzione delle munizioni fu organizzata su vasta scala solo nell'estate del 1915 per merito di Lloyd George. Il nuovo Ministero impiegò cinquemila funzionari: tutto il



I grossi cannoni inglesi Howitzer



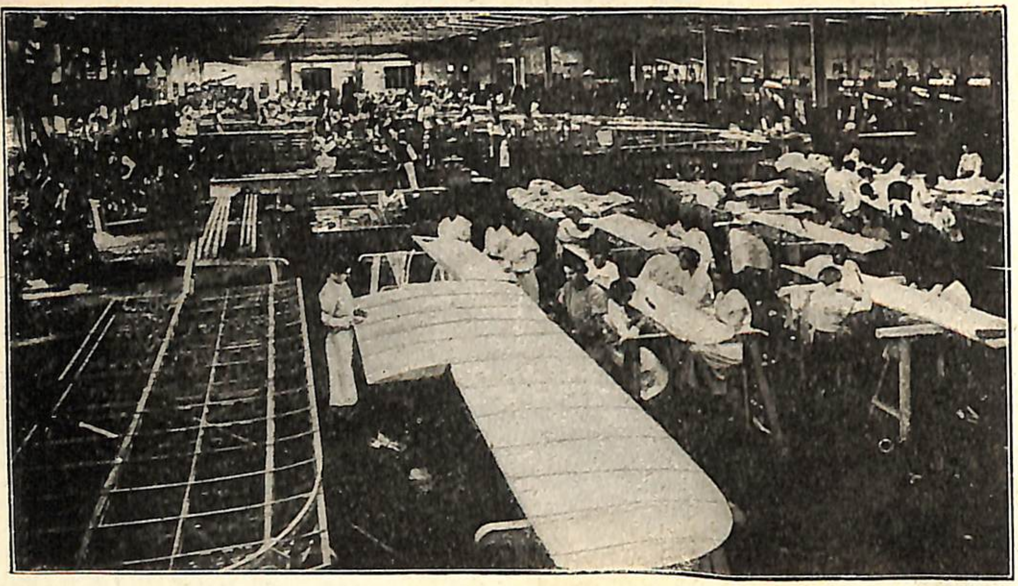
UNA RIVISTA NAVALE INGLESE

paese venne diviso in *munitions areas,* cioè in distretti per la fabbricazione di munizioni: officine di ogni genere, perfino forni di pasticcieri, vennero convertite in fabbriche di proiettili: nuovi stabilimenti furono eretti: sorsero interi villaggi, e, dove non c'era abitato, furono costrutte case per sessantamila operai adibiti ai lavori: nuove industrie, come quella dei vetri chimici, furono create: tutti i metalli furono requisiti, tutte le distillerie monopolizzate: si formarono maestranze ed ispettorati: si mobilizzarono tutte le competenze: i chimici furono irreggimentati: scienziati, ingegneri, meccanici, uomini d'affari, capi fabbrica, direttori di ferrovie, messi a disposizione di Lloyd George. La produzione di questa improvvisata officina è sorprendente se la si confronta con la produzione dei primi dodici mesi di guerra. Ora il numero dei grossi cannoni che si fabbricano mensilmente è sei volte maggiore; quattordici volte maggiore quello delle mitragliatrici; tre volte quello dei fucili; trentatre volte quello delle bombe; la quantità degli esplosivi è sessantasei volte più grande e, quanto ai proiettili per i cannoni di ogni calibro, si può dire che quello che si fabbricava in dodici mesi si fabbrica ora in due settimane.

Ho detto che l'Inghilterra ha già fatto gran di sacrifici, pagando generosamente, anche nelle operazioni di terra, il suo tributo di sangue, alla causa comune. Ma ciò che l'esercito inglese ha fatto fin qui non è abbastanza noto ed apprezzato.

Il primo nucleo di 160 mila uomini che ha attraversato la Manica ha ricevuto a Mons, da solo, l'urto formidabile della falange nemica, quattro volte superiore di numero, ha ripiegato su San Quintino, ha aiutato efficace-

FANTERIA CANADESE



LE DONNE INGLESI PER LA GUERRA

mente i francesi a sbarrare ai tedeschi la marcia su Parigi, ed ha cooperato alla vittoria della Marna. Dopo la Marna, si è trovato nel centro della linea francese dell'Aisne d'onde, nella seconda settimana di ottobre del 1914, si è trasferito nella Fiandra. Le sue file andarono successivamente ingrossando ed il suo fronte estendendosi fino ad occupare una linea che va da un punto al nord di Ypres alla Somme, per una lunghezza di circa 160 chilometri.

Quale sia stata l'azione degli inglesi su questa linea dall'ottobre 1914 ad oggi, parrebbe superfluo richiamare. È ad essi, sopra tutto, che si deve il secondo scacco dei tedeschi in Francia, quando fallita la corsa sopra Parigi vollero tentare di arrivare a Calais. Per due anni gli inglesi hanno tenuto fermamente le posizioni loro affidate, non indietreggiando mai, guadagnando spesso terreno, respingendo sempre gli attacchi in forza del nemico, come nelle due battaglie di Ypres, (ottobre e novembre 1914-aprile e maggio 1915), nella prima delle quali perdettero quarantamila uomini, e nella battaglia di La Bassée (febbraio 1915), assalendo essi stessi con successo, da soli od uniti ai francesi, come nel marzo 1915 a Neuve Chapelle, nel settembre dello stesso anno a Loos, e nell'estate di quest'anno, quando iniziarono l'offensiva sulla Somme.

Con varia fortuna, ma sempre con spirito intrepido, gli inglesi si sono battuti e si battono — oltre che in Francia — in Egitto, in Mesopotamia, alla frontiera persiana, ai Dardanelli, in Macedonia, nell'Africa Orientale ed Occidentale.

⁂

Sono ventinove mesi che l'Inghilterra lotta così per terra e per mare, che non si risparmia, che paga, come tutti gli Alleati, il suo tributo di sangue. Aprite il «Times». Vi troverete quasi ogni giorno due o tre lunghe e fitte colonne coi nomi dei morti e dei fe-

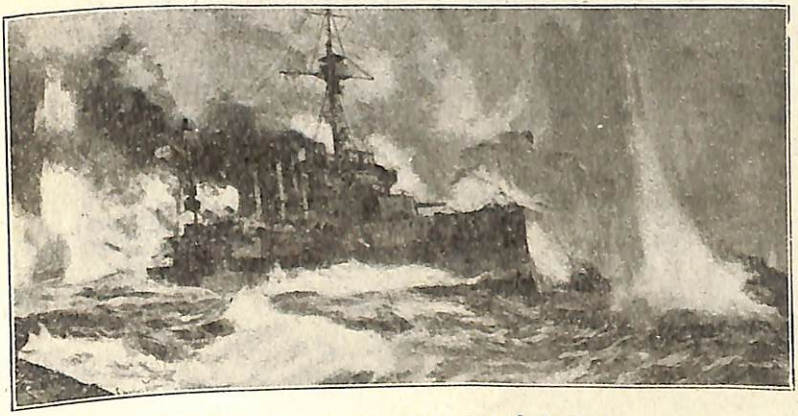
IL TANKE

riti. A differenza di ciò che avviene in Francia ed in Italia, in Inghilterra le perdite si conoscono esattamente perchè sono rese pubbliche periodicamente dal Ministero della guerra. Esse ammontavano il 29 gennaio 1916 ad un totale di 549 467, fra morti, feriti e prigionieri.

Il fiore della gioventù è caduto. Ai Dardanelli sono stati uccisi 1745 ufficiali e 26.455 soldati: sono stati feriti 3143 ufficiali e 74.952 uomini di truppa. L'offensiva della Somme è costata enormemente ai tedeschi, per loro stessa ammissione, ma ha fatto terribili vuoti anche nelle file inglesi. Ecco le cifre ufficiali dei morti, dei feriti e dei prigioneri: luglio: 7071 ufficiali, 51.001 soldati; agosto: 4693 ufficiali e 123.097 soldati; settembre: 5408 ufficiali. 113 780 soldati; ottobre: 4366 ufficiali, 102.340 soldati; novembre: 2312 ufficiali, 72.497 soldati. Dunque solo in questi ultimi cinque mesi l'Inghilterra ha avuto complessivamente 486.947 uomini messi fuori di combattimento.

LA GRANDE BATTAGLIA DEL JUTLAND - IL «WARSPITE» IN AZIONE

E' chi sono, donde vengono, che cosa rappresentano questi uomini? Sono ciò che di più puro la nazione poteva dare. Dal nobile Lord all'umile scaricatore dei docks, tutti hanno fatto, tutti fanno il loro dovere in questa grande spedizione di volontari, in questa magnifica ventura nazionale che è la guerra combattuta dagli inglesi. L'aristocrazia in testa: 1450 dei suoi membri sono stati uccisi in battaglia o sono morti di ferite: la lista comprende, fra gli altri, un membro della famiglia reale, il giovane principe di Battemberg fratello della Regina di Spagna, 14 Pari, 21



LA GRANDE BATTAGLIA DEL JUTLAND
L'INCROCIATORE CORAZZATO RISPONDE AL FUOCO DEL NEMICO.

Baronetti, 299 nobili e 374 figli di famiglie aristocratiche: di questi 47 erano primogeniti, cioè eredi del Pariato. I più bei nomi della storia inglese: Cecil, Stuart, Selborne, Desborough, Penrhyn, Hood, Grenfell, Bruce, Carington, Hocks-Beach, ecc., figurano nella lista dei morti.

Uomini di Stato, ricchi finanzieri, scienziati, non hanno certo imboscato i loro figli. Morto il nipote del grande Gladstone; morto il figlio di Asquith; morto il figlio del ministro Henderson. Dei Deputati più di cento sono al fronte e non ritornano a Londra nemmeno per le sedute del Parlamento: undici sono stati uccisi in battaglia. — Degli studenti non uno, capace di portare le armi, è rimasto in Inghilterra. Della vecchia e gloriosa Università di Cambridge 780 studenti e laureati sono stati uccisi, 980 feriti, 92 fatti prigionieri. Oxford ha già inaugurato una lapide ai suoi numerosi caduti fra cui figurano tre professori. Dell'Università di Dublino 1500 giovani si trovavano al fronte un anno fa: 28 erano stati segnalati per atti di coraggio. I morti dell'Università di Londra salivano alla fine di ottobre a 675. Morto è il giovane poeta Rupert Brooke, e con lui una lunga schiera di intellettuali, di scrittori, di giornalisti. La borghesia, la Borsa, la City, con i suoi innumerevoli impiegati, gli operai delle città, i lavoratori delle campagne, i minatori del Galles, gli scaricatori dei dochs hanno tutti i loro lutti.

Insomma ciò che l'Inghilterra ha fatto fin qui, l'ardimento e la nobiltà dei suoi volontari: il coraggio e il dispezzo della morte dimostrati dai suoi combattenti: l'abilità e l'efficienza del suo organismo bellico ci confortano a sperare risultati decisivi dalle operazioni ch'essa sta per intraprendere. E i nostri voti e i nostri augurî seguono le sue bandiere!

Mario Borsa.

FUCILIERI INDIANI

Estratto dal «Secolo XX» di Febbraio.

Tip. Stucchi, Ceretti e C. - Milano.

BLP 00001853?